ALLEGATO

Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* sul territorio italiano

Criteri per l'esecuzione di un piano di sorveglianza negli apiari per la ricerca di *A. tumida*

Il piano di sorveglianza si compone di:

1) Un controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criterio random

2) Un controllo clinico su apiari individuati in funzione di criteri di rischio.

A) Controllo random di apiari stanziali sul territorio regionale

A.1) Scelta degli apiari da controllare

1) Sul territorio nazionale vengono individuate 3 Aree:

- **Area Nord**: comprendente le Province autonome di Trento e Bolzano, le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna;
- **Area Centro**: comprendente le regioni Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise;
- **Area Sud**: comprendente le regioni Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna.

2) In ciascuna Area di cui al punto 1) vengono individuati un numero di apiari stanziali secondo la ripartizione prevista dalla tabella sottostante

3) Ciascuna Regione o Provincia autonoma seleziona gli apiari attraverso un campionamento randomizzato stratificato tale da garantire la copertura omogenea del territorio di competenza.

Tabella di ripartizione dei controlli distinta per Macroregione

Macroregione	Regione	Numero di apiari
Area Nord	Valle d'Aosta	5
	Piemonte	22
	Lombardia	16
	Liguria	5
	Friuli V.G	5
	PA Bolzano	5
	PA Trento	5

	Veneto	13
	Emila Romagna	13
Area Centro	Marche	14
	Toscana	34
	Umbria	10
	Lazio	13
	Abruzzo	8
	Molise	5
Area Sud	Campania	28
	Basilicata	8
	Puglia	16
	Sardegna	30

A.2) Modalità di esecuzione del controllo

1) In ciascun apiario di cui al punto A.1 vengono effettuati controlli clinici su un numero di alveari tale da rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%;

2) in ogni alveare gli esami clinici saranno effettuati in conformità al "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*";

3) l'esame clinico dovrà essere effettuato una volta nel corso dell'anno, a partire dalla ripresa dell'attività.

B) Controllo basato sul rischio in funzione di specifici criteri epidemiologici

B.1) Scelta degli apiari da controllare

I criteri di rischio minimi da prendere in considerazione per la scelta degli apiari da sottoporre a controllo sono i seguenti:

a) apiari che effettuano attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma,

b) apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome,

c) apicoltori che posseggono diversi apiari stanziali in più Regioni o Province autonome,

d) apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi,

e) impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da territori extraregionali.

B.2) Modalità di esecuzione del controllo

1) Gli apiari di cui al precedente punto B.1) dovranno essere sottoposti a visita clinica come previsto dal "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*".

2) La vista clinica negli apiari verrà effettuata su un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 10% con un intervallo di confidenza del 95%.

3) Il controllo clinico degli apiari che hanno effettuato attività di nomadismo dovrà essere effettuato in autunno al ritorno nelle sedi di origine e comunque prima dell'invernamento, prevedendo l'esame clinico di un numero di alveari calcolato sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%.

4) Per gli impianti di smielatura il controllo sarà effettuato direttamente nell'impianto al momento dell'arrivo dei melari al fine di rilevare sugli stessi la presenza di larve o adulti di *Aethina tumida*.

C) Flusso dati attività

Ogni Regione e Provincia autonoma entro un mese dal termine del completamento di ciascuna tipologia di sorveglianza (random e basata sul rischio) dovrà trasmettere al Centro di referenza nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie – Padova, i dati della sorveglianza effettuata con le informazioni riportate nella tabella sottostante, in formato Excel, in modo da consentirne l'elaborazione.

Sorveglianza apiari stanziali

Codice identificativo univoco dell'apicoltore	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari controllati clinicamente	Esito (P/N)

Sorveglianza di apiari basata sul rischio Regione/Provincia autonoma

Codice identificativo univoco dell'apicoltore	Motivo controllo*	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari Controllati clinicamente	Esito (P/N)

*1= nomadismo

2= acquisto materiale biologico

3 = apicoltori in possesso di diversi apiari stanziali in più regioni o province autonome

4= altro

Controllo eseguito in impianti di smielatura su melari provenienti da territori extra regionali

Codice identificativo unico apicoltore	Sede impianto smielatura Prov-comune-Via	Provincia apiario di provenienza	Comune apiario di provenienza	Numero alveari	Esito P/N	Data

Misure da attuarsi in caso di sospetto e successiva conferma di infestazione da *A. tumida*

A) Misure da attuarsi a seguito di sospetto

1. Qualora i controlli effettuati nell'ambito dell'attività di sorveglianza ovvero a seguito di esame ispettivo o a seguito di denuncia ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di polizia veterinaria evidenzino un sospetto (inteso come la presenza di uova, larve e/o adulti che facciano sospettare la presenza di *A. tumida,* oppure anche il solo rilievo di segni tipici di infestazione da *A. tumida* a carico dell'arnia, covata o dei melari in assenza del rilevamento di uova, larve o adulti), il veterinario ufficiale procederà all'esame clinico di tutti gli alveari, api regine, nuclei o di altro materiale biologico, nonché al prelievo di idonei campioni, i quali, per il tramite della Sezione IZS territorialmente competente, verranno inviati al Centro di referenza nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie - Padova per le prove diagnostiche di conferma.

2. I campioni dovranno essere inviati in contenitori ermetici e previo congelamento effettuato per almeno 8 ore a -80°C o 12 ore a -20°C o eventualmente in alcool etilico 70% (non denaturato) così da evitare il rischio di diffusione del parassita. Il campione conservato in alcool etilico 70% può essere inviato direttamente all'IZS delle Venezie in quanto tale tipo di trattamento è in grado di inattivare qualsiasi forma vitale del coleottero o di eventuali altri insetti.

3. In caso di conferma il Centro di referenza nazionale per l'apicoltura invierà i campioni al Laboratorio di Referenza comunitario per le malattie delle api per la conferma definitiva.

4. in attesa della conferma da parte del Centro di referenza nazionale per l'apicoltura il Veterinario ufficiale della ASL provvede a:

a) porre sotto sequestro l'intero apiario nonché ogni altro materiale ritenuto a rischio di diffusione del parassita;

b) eseguire un controllo dei materiali apistici presenti nel magazzino e nei locali di smielatura, compresi i melari, al fine di individuare l'eventuale presenza di uova, larve o adulti di *A. tumida;*

c) comunicare il sospetto alla Regione territorialmente competente che, a sua volta, ne darà comunicazione al Ministero della Salute - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;

d) effettuare una indagine epidemiologica finalizzata ad accertare la via di introduzione, l'origine, il periodo, nonché le movimentazioni in uscita durante il periodo a rischio di api o altro materiale biologico che possano aver diffuso l'infestazione in altri apiari o allevamenti di api regine.

A) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Calabria

Considerata l'attuale situazione epidemiologica, l'attività di sorveglianza verrà differenziata in funzione di:

a) Zona di protezione che interessa tutto il territorio delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia
b) Zona di sorveglianza della profondità di 5 km rispetto al confine della zona di protezione (provincia di Catanzaro)
c) Zona di attenzione che comprendente il rimanente territorio della regione Calabria (province di Catanzaro, Crotone e Cosenza)

a) <u>Zona di protezione (province di Reggio Calabria e Vibo Valentia)</u>

Sorveglianza su apiari

1. Nella zona di protezione dovranno essere individuati un totale di **28** apiari, di cui **19** nella provincia di Reggio Calabria e **9** in quella di Vibo Valentia, calcolati sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 10% con un intervallo di confidenza del 95%, ripartiti sulla base della tabella sottostante,
2. la sensibilità del metodo analitico (visita clinica) è stimata al 90%,
3. il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario sarà definito sulla base di una prevalenza attesa del 10% con un intervallo di confidenza del 95%,
4. gli apiari di cui al punto 1 saranno controllati clinicamente una sola volta e in maniera tale da distribuire i controlli negli apiari nell'intero arco dell'anno.

Sorveglianza con nuclei sentinella

1. L'attività di sorveglianza sara' integrata dall'uso di nuclei sentinella che dovranno essere disposti sia all'interno che all'esterno della zona di protezione secondo le seguenti indicazioni,
2. n. 30 nuclei sentinella nella provincia di Reggio Calabria, distribuiti verso lo stretto di Messina e al confine con la provincia di Vibo Valentia e Catanzaro,
3. n. 12 nuclei sentinella nella provincia di Vibo Valentia, distribuiti nel territorio della provincia e al confine con la provincia di Catanzaro,
4. i nuclei sentinella nella zona di protezione dovranno essere controllati almeno ogni 20 giorni.

Tabella riepilogativa numero apiari da controllare nelle attuali zone di protezione. (Reggio Calabria e Cosenza)

Provincia	Apiari da controllare clinicamente
Reggio Calabria	**19**
Vibo Valentia	**9**
Totale	**28**

b) Zona di sorveglianza (provincia di Catanzaro, 5 km di profondità rispetto al confine della zona di protezione)

Sorveglianza su apiari

1. Nella zona di sorveglianza di 5 km di profondità rispetto al confine della zona di protezione dovranno essere individuati un totale di 82 apiari, calcolati sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95%.
2. la sensibilità del metodo analitico (visita clinica) è stimata al 90%,
3. il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario sarà definito sulla base di una prevalenza attesa del 2% con un intervallo di confidenza del 95%,
4. gli apiari di cui al punto 1 saranno controllati clinicamente una sola volta e in maniera tale da distribuire i controlli negli apiari nell'intero arco dell'anno.

c) Zona di Attenzione (province di Catanzaro in parte, Crotone e Cosenza)

1 Nel rimanente territorio della Regione Calabria dovranno essere individuati con criteri random un totale di **164** apiari secondo la ripartizione fornita nella tabella sottostante,

2 in ogni apiario individuato dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione del 5% con il 95% di confidenza. Tali controlli dovranno avere inizio alla ripresa dell'attività produttiva e terminare entro la fine della stessa,

3 in alternativa agli apiari potranno essere utilizzati i nuclei sentinella a condizione che in ogni territorio provinciale siano presenti in maniera equilibrata entrambi i sistemi di sorveglianza e che il numero dei nuclei non superi la metà degli apiari previsti in ciascuna provincia.

Provincia	Apiari da visitare
Catanzaro	**53**
Cosenza	**76**
Crotone	**35**
Totale	**164**

Si raccomanda di inserire almeno una trappola del tipo Better Beetle Blaster in ciascun nucleo sentinella per facilitare l'eventuale rilevamento di *Aethina tumida*.

Flusso dati attività

Rendicontazione dell'attività di sorveglianza effettuata.

La Regione Calabria comunica con cadenza bimestrale alla Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e al Centro di referenza nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie i dati dell'attività di sorveglianza effettuata (apiari e nuclei sentinella) tramite il file Excel già utilizzato per la rendicontazione dell'attività di sorveglianza svolta nel 2016, gli esiti dei controlli effettuati negli apiari.

B) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Sicilia

Nel giugno 2019 è stato confermato un nuovo focolaio di malattia nel comune di Lentini (SR) dovuto all' introduzione illecita di alveari dalla Calabria e, a cui è seguita il blocco delle movimentazioni dall'intero territorio regionale verso il restante territorio nazionale e comunitario da parte della Commissione Europea analogamente a quanto avvenuto nel 2014, .

In considerazione della situazione epidemiologica dovrà essere implementata un intensa attività di di sorveglianza per monitorare la situazione e raccogliere dati epidemiologici che consentano di supportare una richiesta di possibile riapertura del territorio regionale da parte della Commissione europea.

L'attività di sorveglianza clinica negli apiari per il 2020 dovrà quindi essere svolta nell'intero territorio regionale sulla base della selezione random degli apiari secondo quanto di seguito indicato, tenuto conto della situazione epidemiologica:

Provincia	N. di apiari da visitare
Agrigento	**19**
Caltanissetta	**20**
Catania	**60***
Enna	**29**
Messina	**30***
Palermo	**53**
Ragusa	**29**
Siracusa	**51***
Trapani	**13**
Totale	**328**

*Il numero di apiari individuato per la provincia di Catania, Messina e Siracusa potrà essere in parte sostituito da nuclei sentinella posizionati in punti strategici come ad esempio la zona di Zafferana Etnea (CT) e lungo lo stretto di Messina, nonché nelle zone che sono state sede di focolaio.

In ogni apiario dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione almeno del 5% con il 95% di confidenza. Tali controlli dovranno terminare entro la fine di aprile.

Attività di sorveglianza con nuclei sentinella

L'attività di sorveglianza basata sui nuclei sentinella dovrà essere mantenuta nel territorio della zona di protezione istituita in provincia di Siracusa e Catania a seguito della conferma del focolaio di *A. tumida* nel Comune di Lentini (SR) nel giugno 2019.

Analoga attività dovrà essere svolta con i nuclei sentinella già attivi nel comune di Zafferana Etnea (CT) e in provincia di Messina, lungo lo stretto; questi ultimi posizionati successivamente alla notifica del focolaio di Villa S. Giovanni (RC) nel 2017.

I nuclei sentinella devono essere sottoposti a visita clinica ogni 20 giorni circa, con le stesse modalità previste per gli alveari.

Inoltre potrà rendersi necessaria l'attivazione di nuovi nuclei sentinella, opportunamente dislocati, in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, dell'attività di sorveglianza e della normativa.

Si raccomanda di inserire almeno una trappola del tipo Better Beetle Blaster in ciascun nucleo sentinella per facilitare l'eventuale rilevamento di *Aethina tumida*.

Flusso dati attività

La Regione Sicilia dovrà comunicare con cadenza bimestrale a questa Direzione e al Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie i dati dell'attività di sorveglianza effettuata (apiari e nuclei sentinella) tramite il file Excel già utilizzato per la rendicontazione dell'attività di sorveglianza svolta nel 2016, gli esiti dei controlli effettuati negli apiari.

Gestione del nucleo sentinella infestato da *A. tumida*

In caso di riscontro di *A. tumida*, il nucleo infestato oggetto della visita deve essere riportato nella condizione iniziale, cioè i favi devono essere riposizionati all'interno del porta nucleo e lo stesso deve

essere chiuso con il coperchio. La porticina di entrata deve essere chiusa con nastro adesivo. Successivamente si procederà alla soppressione delle api mediante insufflazione di anidride solforosa. Il nucleo sarà quindi inserito in un sacco per rifiuti sanitari a rischio infettivo e sigillato con una fascetta da elettricista. La confezione così predisposta sarà inviata all'IZS territorialmente competente e conservata a -20°C. Lo stesso sarà successivamente esaminato in laboratorio per raccogliere eventuali ulteriori esemplari o, se del caso, inviato al CRN per l'apicoltura.

Il terreno circostante il nucleo sentinella per un raggio di 2 m dovrà essere arato e trattato con una soluzione di piretroidi all'1%.

Inoltre, in caso di ritrovamento di *A. tumida* nei nuclei sentinella, è necessario procedere ad una intensificazione dell'attività di sorveglianza negli apiari situati nel raggio di 3 km.

Piano di sorveglianza per *A. tumida* in alcuni porti italiani

Il piano di sorveglianza per *A. tumida* in alcuni porti italiani, Genova, Livorno, Napoli e Salerno, mediante l'uso di nuclei sentinella, di cui allo specifico provvedimento del Ministero della Salute, è parte integrante del programma nazionale di sorveglianza. Questo programma è correlato all'origine africana delle popolazioni di *A. tumida* rilevate in Italia e al fatto che questi sono i principali porti italiani attraverso i quali viene introdotto legname proveniente dall'Africa. Si propone di mantenere, anche per il 2018, questa tipologia di attività di sorveglianza con le stesse modalità.